

LE FONTI DEL SUBLIME

Ἐπεὶ δὲ πέντε, ὡς ἂν εἴποι τις, πηγαὶ τινὲς εἰσὶν αἱ τῆς ὑψηλοῦς γονιμώταται, προὔποκειμένης, ὥσπερ ἐδάφους τινὸς κοινοῦ, ταῖς πέντε ταύταις ἰδέαις τῆς ἐν τῷ λέγειν δυνάμεως, ἧς ὅλως χωρὶς οὐδὲν, πρῶτον μὲν καὶ κράτιστον τὸ περὶ τὰς νοήσεις ἀδρεπήβολον, ὡς κἂν τοῖς περὶ Ξενοφῶντος ὀφισιάμεθα, δεύτερον δὲ τὸ σφοδρὸν καὶ ἐνθουσιαστικὸν πάθος. Ἄλλ' αἱ μὲν δύο πάντα τοῦ ὕψους κατὰ τὸ πλεόν αὐθιγενεῖς οὐσιότητες, αἱ λοιπαὶ δ' ἤδη καὶ διὰ τέχνης, ἢ τε ποιὰ τῶν σχημάτων πλάσις (δισσά δὲ πού ταῦτα, τὰ μὲν νοήσεως, θάτερα δὲ λέξεως), ἐπὶ δὲ τούτοις ἡ γενναία φράσις, ἧς μέρη κάλλιν ὀνομάτων τε ἐκλογὴ καὶ ἡ τροπικὴ καὶ πεποιημένη λέξις πέμπτη δὲ μεγέθους αἰτία καὶ συγκλειούσα τὰ πρό ἐπιτιμῆς ὄψαντα, ἢ ἐν ἀξιωματικῇ καὶ διάρκει οὐνθεσις.

(*De subl.* VIII. 1)

Sono cinque le fonti, come si potrebbe dire, atte a far nascere il sublime, poiché l'ingegno dell'oratore, senza il quale non c'è assolutamente nulla, suppone come fondamento comune queste cinque componenti: la prima e la più rilevante è la facoltà di generare pensieri nobili, come abbiamo anche spiegato nell'opera su Senofonte; la seconda è l'intensità e l'entusiasmo del sentimento. Ma queste due fonti del sublime sono per lo più doti congenite, le altre invece sono anche generate dall'arte e cioè la forma speciale delle figure (e queste sono in genere di due tipi, figure di pensiero e figure di parola), inoltre la nobiltà di parola, di cui sono parti a loro volta la scelta delle parole e l'uso richiesto dei figure retoriche; la quinta fonte del sublime, che sintetizza anche tutte le altre che la anticipano, è la combinazione in vista della stima e dell'elevatezza dell'espressione.